

SQUADRA N. 11COMPLETA !!!!

Gli alpinisti sognano un giorno di scalare il Monte Bianco, i più arditi l'Everest, noi podisti sogniamo di finire una maratona, i più arditi contano di finire una Monza-Resegone!!

La Monza-Resegone è una corsa molto particolare, dura ed affascinante, non solo perché la corri con altri 2 compagni di squadra o perché l'orario di partenza è le 9,00 di un sabato sera, ma perché il traguardo è là in cima ...alla Capanna Alpinisti Monzese (1172mt) e devi percorrere un vero e proprio sentiero di montagna se vuoi arrivare al traguardo.

Così sabato su quel palchetto di partenza amato e temuto (amato perché ti gasa una cifra, temuto perché se cadi la tua corsa finisce lì) c'ero anch'io con Roberta e Jennifer.

Il nome della squadra è "Born to run" "nate per correre" mai nome fu così azzeccato, perché devi esserci nata per questo sport se no come si spiegano tutti quei km che corri tutte le settimane, i mesi e anni anni anni...??!!

Lo speaker annuncia i nostri nomi, il cuore mi esplose per l'emozione, faccio giganteschi respiri per calmarmi .. si parte tra due ali di folla che applaude quasi più entusiasta di noi.

Il ritmo che vogliamo tenere è tranquillo sui 5,30 al km ma complice l'emozione e la spinta del palchetto, i primi 10km li corriamo a 5,10.

La gente lungo il percorso mi fa venire i brividi e quella che riconosce in Roberta "la farmacista" ci fa sorridere, tanto che io e Jenny (donna granitica con esperienze nelle ultramaratone) cominciamo ad urlare: "Sì, sì è lei la farmacista!!!" anche a chi non la conosce!!!

Massimo e Francesco ci seguono in moto sono prontissimi ad ogni nostra esigenza, ci passano il cappello un secondo prima che un temporale con tanto di lampi e fulmini ci prendesse in pieno tra Osnago e Airuno.

Testa bassa e passo deciso, non cediamo, la scelta è o nuotare o correre, decidiamo di correre e il ritmo leggermente cala. Ma non molliamo mai!!

Ad ogni ristoro gente gentile e disponibile, anche lungo la strada sotto la pioggia battente, non si muove, ed è lì ad incitarci.

I km passano, arriviamo a Calolziocorte emozionati, perché fatti due conti possiamo arrivare al cancello di Erve tranquillamente senza strafare, un cambio di maglia asciutta e a maniche lunghe si verificherà una scelta azzeccata.

I tornanti di Erve sono 4km che un po' si tagliano con gradini spaccagambe, un po' si corrono e un po' si camminano, il tutto con tratti di buio e silenzio irreale e macchine che creano traffico da dribblare.

Arriviamo ad Erve, passiamo il cancello con largo anticipo (3.37.58), lì Massimo, Francesco e Marco (marito di Roby che non ci ha lasciato un solo momento seguendoci con la macchina) ci salutano assicurandosi che stiamo bene per continuare; confermiamo che è tutto ok, e partiamo.

Ci fermiamo solo per una sosta alla macchina, (lasciata a Erme 3 giorni prima), per un "cambio d'abito" poi affrontiamo il sentiero di montagna con frontale in testa, via verso il sentiero che è sì buio, ma che le lucine delle frontali e il chiaccherio di un po' di tutti lo illuminano di luce e energia.

Testa bassa e concentrazione, anche se spesso ci fermiamo perché il sentiero è stretto e un po' viscido causa pioggia e tanta umidità, ed è proprio in una di queste soste che mi godo il panorama della valle, la luna quasi piena ha fatto capolino, guardo il garmin: è l'una del mattino.

Proseguiamo, al bivio della Madonnina so che manca molto poco, così avviso le mie compagne con un gran sorriso, infatti cominciamo a sentire delle voci e poi ...appaiono le luci della Capanna, prendo la mano di Roby che a sua volta prende quella di Jenny, qualche passo in più e...si si si siamo arrivate!!!!

Ce l'abbiamo fatta insieme!!!

Siamo unite come lo siamo state per tutta la corsa e tante volte abbiamo gridato insieme con orgoglio: **squadra n. 11 completa!!!!**

Ci abbracciamo felici, abbiamo portato a termine il nostro obiettivo, CI È BASTATO ARRIVARE (che è poi l'obiettivo di tutti). Tempo: 5.02.25

In capanna tutto è allestito all'esterno; ci cambiamo con qualcosa di caldo e asciutto beviamo un tè caldino e scendiamo con 2 frontali in tre tra le chiacchiere di chi ci fa compagnia scendendo con noi; non sapevamo che gli alpini allestissero un coffee break poco prima della fine del sentiero quindi colgo l'occasione per sorseggiare un gustoso caffè.

Alla macchina arriviamo che sono le 4; passare qualche sms a chi mi vuol bene e torniamo verso casa.

A Cinisello lascio la macchina in strada, troppo stanca per metterla in box, mentre cammino verso casa sono stordita .. come in trance... quando entro in casa, sono le 6 del mattino, doccia, un po' di colazione e prima di svenire nel letto mi viene da sorridere pensando ..cavoli, ma tutto quello che è successo in questa notte non l'ho sognato...

Buon tutto a tutti